

ROSETO, SCELTA CIVICA: “GRAZIE AI CONSIGLIERI MARINI E DI GIULIO CHE HANNO RISPARMIATO AI ROSETANI UN GRAVE DANNO AL PATRIMONIO”

Roseto degli Abruzzi, 23 luglio 2014 - “**Le assenze** nell’ultima seduta del consiglio comunale tra le fila della maggioranza guidata dal sindaco Enio Pavone hanno decretato la **sconfitta politica** di questa amministrazione ma hanno al tempo stesso **salvato la città da decisioni sciagurate e deleterie** per la collettività in merito allo sviluppo e alla pianificazione urbanistica”. Questo il commento del coordinamento di Scelta Civica Roseto sull’amministrazione Pavone dopo che nella seduta del consiglio comunale del 21 luglio è venuto nuovamente a mancare il numero legale a causa dell’assenza di due consiglieri impedendo la discussione e la votazione di una variante del piano regolatore.

“Scelta Civica deve ringraziare i consiglieri di maggioranza Di Giulio e Marini che, anche grazie alla loro esperienza amministrativa pregressa, hanno fatto le proprie valutazioni sul provvedimento e, con la loro assenza, hanno evitato si perpetrasse **un grave danno al patrimonio rosetano** attraverso un atto che ha grossi profili di illegittimità” spiega il consigliere di Scelta Civica Flavio De Vincentiis “la mancata discussione della variante urbanistica è ovviamente un **grave segno di debolezza politica e di una maggioranza**, guidata in aula dal capogruppo Antonio Norante, **arrivata al capolinea** ma, in questo caso, l’assenza dei due consiglieri ha salvato i rosetani dall’assistere all’ennesimo danno al patrimonio”.

“Da tempo ormai” aggiunge il segretario cittadino di Scelta Civica **Mario Nugnes** “chiediamo una concreta presa di responsabilità a Pavone, la stessa che noi di Scelta Civica mettiamo ogni giorno nel nostro lavoro di opposizione costruttiva e collaborativa. Ma il sindaco stesso, fino ad ora, ha sempre glissato sull’argomento, la speranza degli elettori di centrodestra in questi anni non si è tradotta in nulla di concreto, anzi. Fare politica significa essere al servizio dei cittadini, essere puri nei propri pensieri e desideri con l’unico obiettivo del bene comune. Pavone e i suoi incarnano, purtroppo, tutt’altro desiderio, e non è con una minaccia di dimissioni di un assessore che si può pensare di mettere a posto i pezzi di un puzzle che ormai non combaciano più (se mai l’hanno fatto)”.